

Empatici si *nasce* o si diventa?



il bacio

Furman S. Baldwin, 1947 · Bruwell's collection

Situazione relazionale

- La signora Sofia, 78 anni, è molto preoccupata perché deve essere sottoposta l'indomani a un intervento chirurgico in anestesia generale. Si rivolge all'infermiere: ***“chissà se ce la farò, ho paura di non svegliarmi più”...***
- **Come rispondereste alla paziente?**

Situazione relazionale

“Chissà se ce la farò, ho paura di non svegliarmi più...”

Stadio “GLI ALTRI”

risponde basandosi sugli stereotipi della società (cosa gli altri pensano e sentono) piuttosto che focalizzarsi sul problema reale

Risposte degli studenti

“Dai, coraggio, andrà tutto benissimo...”

“signora, cosa vuole che succeda, con tutti gli interventi che fanno in questo ospedale”

“Deve stare tranquilla, se si agita è peggio”

Situazione relazionale

“Chissà se ce la farò, ho paura di non svegliarmi più...”

Stadio “IO”

risponde a situazioni critiche di altri dando consigli e valutando il problema secondo la sua interpretazione personale, trasferendo i propri sentimenti ed esperienze riguardo la situazione

Risposte degli studenti

“Le posso assicurare che l’equipe medica che eseguirà l’intervento è esperta e competente”

“Signora, fortunatamente abbiamo un’equipe preparata”

“Ascolti me, si sveglierà come tutti i pazienti”

“La capisco, anch’ io mi sentirei così, ma deve essere forte e pensare che tutto ciò è per il suo bene”

“Che brutti pensieri signora”

Situazione relazionale

“Chissà se ce la farò, ho paura di non svegliarmi più...”

Stadio “TU”

si immedesima nell'altro per comprendere il suo problema, le emozioni e i sentimenti che sta vivendo, riflettendo ciò che ha compreso al fine di fornire comprensione e supporto

Risposte degli studenti

“so che può spaventare l'idea di farsi operare, è un'idea comune in molti pazienti...”

“di non svegliarsi più?”

“silenzio” (tocco empatico)

“teme di non farcela e di non svegliarsi dall'anestesia”

“signora Sofia, come mai ha questa preoccupazione?”

Modello di classificazione dell'empatia di Dokmen (cit. Ancel, 2006)

Stadi	Stadi di risposta empatica
GLI ALTRI	In questo stadio, una persona risponde basandosi sugli stereotipi della società (cosa gli altri pensano e sentono) piuttosto che focalizzarsi sul problema reale. E' lo stadio di risposta empatica non efficace, di scarsa qualità
IO	In questo stadio, una persona risponde a situazioni critiche di altri dando consigli e valutando il problema secondo la sua interpretazione personale e trasferendo i propri sentimenti ed esperienze riguardo la situazione
TU	In questo stadio, una persona si immedesima nell'altro per comprendere il suo problema, le emozioni e i sentimenti che sta vivendo, riflettendo ciò che ha compreso al fine di fornire comprensione e supporto